AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CORONAVIRUS: IN ABRUZZO LA CURVA SCENDE MA RESTANO TIMORI, ALTRI 8 DECESSI

15 Aprile 2020



L'AQUILA – Con 32 contagi e una percentuale del 3,2 per cento di positivi sul totale dei tamponi effettuati (985), la curva dei contagi in Abruzzo lascia intravedere un accenno di discesa.

Nel Pescarese, che resta l'epicentro dell'emergenza regionale, il segnale è più evidente: ieri i contagi sono stati 18 in più per un totale di 947, lunedì erano stati 40.

Restano 126 i ricoverati in terapia sub intensiva, mentre continua ad alleggerirsi la situazione delle terapie intensive.

Dopo una Pasqua terribile, con dieci morti, ieri le vittime sono state due: una 86enne di Pianella e una 74enne di Montesilvano.

Resta alta l'attenzione sulla casa di riposo Santo Volto di via Marinelli, dove ci sono state due vittime nei giorni scorsi.

Dai tamponi di controllo, effettuati in tempi rapidi, dovrebbero arrivare ulteriori risposte. Oltre a quella di Montesilvano, ci sono altre tre case di cura nel mirino: la casa di riposo Acerbo di Loreto Aprutino, sgomberata a fine marzo; l'Istituto Sorelle della Misericordia di Pescara (23 contagi); la Rsa De Cesaris di Spoltore.

Anche nel Teramano la situazione dei contagi pare migliorare, con numeri che fanno segnare una diminuzione: ieri due soli casi positivi in più, come segnalato dal bollettino della Regione. Il problema è che non accennano a diminuire i decessi: gli ultimi sono un 72enne di Atri, un 94enne di Notaresco e un 81enne di Campli. I morti dall'inizio della pandemia salgono a 57 nel Teramano.

In provincia dell'Aquila ci sono stati 8 nuovi casi. Di questi cinque riguardano Sulmona (ci sono anche due residenti fuori regione), uno Avezzano e uno L'Aquila.

Proprio a Sulmona si teme per un possibile nuovo fronte: un secondo medico del 118 è risultato positivo al virus. Si tratta di una dottoressa residente a Pescara ma, come il marito, in servizio al 118 di Sulmona.

Si aggiunge a un'altra dottoressa residente in Valle Peligna che opera nello stesso, delicatissimo, servizio. Sono partiti i tamponi di controllo sui colleghi.

Nel frattempo continua a mietere contagi il focolaio della clinica San Raffaele: si sono registrati 7 nuovi casi (cinque pazienti e due dipendenti), due dei quali residenti fuori regione (uno nel Lazio e uno in Puglia) e uno all'Aquila. In riferimento a quest'ultimo, si tratterebbe di un operatore.

TASSO MORTALITA’ ABRUZZO DEL 10,3 %, TUTTI I DATI

Dall’inizio dell’emergenza Covid 19 a ieri, 14 aprile, in Abruzzo i decessi di pazienti positivi al virus sono stati 232, di cui 76 donne e 156 uomini.

La percentuale dei deceduti, sul totale dei casi positivi (che sono 2245), è pari al 10,3 per cento. Un dato inferiore di 2.5 punti percentuali della media nazionale, che è pari al 12.9 per cento.

L’incidenza della mortalità in Abruzzo è inferiore anche a quella di altre regioni con popolazione simile: Liguria (13.6 per cento) e Marche (13.4), mentre risulta superiore a Friuli Venezia Giulia (8.2 per cento) e Trentino-Alto Adige (9.3).

L’età media delle vittime di sesso femminile è di 80 anni, che scende a 75 per gli uomini. La media nazionale, indistinta per sesso, è pari a 78 anni.

Il più giovane dei deceduti aveva 38 anni, la più anziana 99.

Tra i deceduti, 18 sono di età inferiore a 60 anni, 43 di età compresa tra i 60 e i 70 anni, 65 di età compresa tra i 70 e gli 80 anni, 77 di età compresa tra gli 80 e i 90 anni, mentre 29 avevano oltre 90 anni.

Dei 232 decessi, 20 fanno riferimento alla Asl Avezzano-Sulmona-L’Aquila, 48 alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti, 98 alla Asl di Pescara e 66 alla Asl di Teramo.

A incidere sulla mortalità, in Abruzzo concorrono anche una serie di altre concause: quasi un quarto della popolazione residente è composta da over 65, con un indice di vecchiaia regionale pari a 191.8 (vale a dire che ogni 100 ragazzi under 14, ci sono quasi 192 anziani).

Pazienti più anziani significa anche l’incidenza di più patologie sullo stesso paziente (soprattutto diabete e malattie cardiovascolari), che – associate all’età – aumentano il rischio di complicazioni legate al Covid.

Va precisato che nelle strutture ospedaliere abruzzesi, l’andamento epidemiologico ha consentito il ricovero (anche in terapia intensiva) per tutti i pazienti le cui condizioni cliniche rendessero necessaria l’ospedalizzazione.

Lo comunica il Servizio Prevenzione e Tutela della Salute dell’Assessorato regionale alla Sanità.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli